

E' giunta l'ora della responsabilità

GIACOMO STUCCHI

La scomparsa di **Eluana Englaro** fa da sfondo ai fatti politici di questi giorni. Nella tragica serata di lunedì tutti abbiamo potuto vedere, dalle immagini televisive, lo sconforto impresso negli occhi del presidente del Senato **Schifani** e di molti altri parlamentari per non essere riusciti a impedire l'irreparabile. Ecco perché, in questo momento, umanamente e cristianamente, è giusto e doveroso che ci si fermi a riflettere, ma sul piano della politica, intesa

come incessante tentativo di fare davvero l'interesse dei cittadini, si deve agire. Sul caso in questione, naturalmente, con la definitiva approvazione di un provvedimento che colmi il vuoto legislativo esistente, ad evitare che in futuro ci possa essere un altro tragico epilogo, ma anche su tutto quanto sta all'ordine del giorno di Governo e Parlamento. Ecco perché, da qualsiasi parte provenga, non può che essere ben accetto qualsiasi invito ad abbassare i toni. C'è tuttavia il sospetto che un clima più costruttivo non rientri tra gli obiettivi dell'opposizione. Non si spiegherebbero altrimenti le dichiarazioni di **Veltroni** che, intervenendo nel dibattito tra il **Viminale** e **Famiglia Cristiana**, ha accusato il governo di fare leggi razziali. Altro che dialogo, qui si vuole solo gettare benzina sul fuoco! Quelle di **Veltroni** sono parole pesanti come macigni, così come lo sono quelle della presidente del Pd al Senato, **Finocchiaro**, secondo la quale «c'è stato un attacco a **Napolitano** da parte del centrodestra per legittimare l'uso del decreto legge e quindi ridurre le funzioni del Parlamento e frantumare l'autorevolezza della magistratura italiana». Incredibile, ma vero! Dopo

quindici anni il centrosinistra è ancora fermo alla politica del 1994, quando il Cavaliere decise di entrare nell'agone politico e a contrastarlo, alle elezioni politiche di quell'anno, c'era la "gioiosa macchina da guerra" guidata da **Occhetto**. Oggi come allora gli strali della sinistra sono indirizzati al premier per aver "minacciato" la Carta costituzionale, dopo le sue ultime dichiarazioni sulla possibilità che la stessa si possa "evolvere". Un'affermazione che a noi pare perfettamente coerente non solo con le cose dette da questo Governo in questo scorcio di legislatura, ma soprattutto con quelle scritte nel programma che la coalizione di centrodestra ha presentato agli elettori nel 2008 e sul quale ha ottenuto un consenso elettorale inequivocabile. Dov'è, quindi, il presunto oggetto dello scandalo? Di cosa stiamo parlando, da anni, se non di riforme e di profondi cambiamenti? Noi, però, vogliamo essere ottimisti. Ed è per questo che, nel ricordare che la **Lega Nord** ha fatto tanto in questi mesi per far imboccare a tutte le forze politiche la strada delle riforme condivise, auspichiamo che il dialogo istituzionale non si interrompa e che ci sia la massima responsabilità da parte di tutti.

